

Realizzare un'enciclopedia fantastica in classe

Una strategia motivante per avviare i bambini di scuola elementare
alla composizione del testo descrittivo

Relatore: Simone Fornara

Quadro teorico

Obiettivo del lavoro di ricerca

L'obiettivo di questo lavoro di diploma è stata la creazione di un'enciclopedia fantastica di classe, in seguito allo svolgimento di un itinerario didattico finalizzato al miglioramento dei principali fattori che reggono il genere testuale definito "voce enciclopedica".

La semplicità intuitiva della descrizione

Sin dal primo uso della lingua i bambini descrivono e assegnano un nome agli oggetti che li circondano. Bereiter e Scardamalia (1987) rilevano come, in modo molto intuitivo, il bambino produce testi descrittivi (comprensibili e coerenti) semplicemente elencando ciò che gli viene in mente, senza un ordine predefinito.

Il testo descrittivo alla scuola elementare

La conoscenza dell'ambiente è alla base dei Programmi di scuola elementare (1984), perché esso è considerato "la fonte di ogni naturale esperienza del bambino" (p. 5). Lavorare sul testo descrittivo permette di dedicare maggiore attenzione all'osservazione della realtà, di ingrandire e affinare il bagaglio lessicale e infine di organizzare un testo e, di conseguenza, il proprio pensiero.

La descrizione generalizzata

La famiglia dei testi descrittivi può essere suddivisa in due sottofamiglie: le descrizioni particolari, che "illustrano le caratteristiche di un'entità specifica e individuale" (Della Casa, 2003, p. 158) e le descrizioni generalizzate, il cui scopo è di "illustrare le caratteristiche comuni a un'intera categoria di cose di natura fisica". I tratti tipici di questa descrizione sono i seguenti (Della Casa (2003, p. 170):

- punto di vista onnivedente;
- presente atemporale;
- lessico neutro e specifico;
- misurazioni precise;
- sintassi per asindeto;
- incapsulatori;
- elementi non verbali.

L'elemento fantastico all'interno di un'enciclopedia

Vygotskij (1972) ricorda che gli elementi che compongono l'attività creatrice provengono dalla realtà. Secondo l'autore (p. 36), la fantasia del bambino poggia su punti fermi (inesattezza, alterazione dell'esperienza reale, esagerazione, vivo gusto per le favole e i racconti fantastici) che restano tali solo in età infantile.

Quadro metodologico

Scopo della ricerca

Si intende studiare l'evoluzione delle principali caratteristiche presenti nella produzione di un testo descrittivo generalizzato, in seguito a un itinerario didattico strutturato, al fine di valutarne l'efficacia.

Gli oggetti di ricerca in primo piano

La ricerca mira principalmente all'analisi di due indicatori linguistici fondamentali del testo descrittivo:

1. *la strutturazione testuale*: il percorso didattico prevede di analizzare voci enciclopediche realmente esistenti riferite ad animali;
2. *la ricchezza lessicale*: il lavoro mette a fuoco in particolar modo la quantità di aggettivi qualitativi utilizzati dagli allievi e il lessico specifico riferito alla voce enciclopedica.

Gli oggetti di ricerca in secondo piano

In questa ricerca si è dato spazio anche ai seguenti elementi:

- i tratti linguistici tipici presenti nelle voci enciclopediche prodotte dai ragazzi;
- le strategie creative adottate dagli allievi;
- la preparazione in vista della prova in uscita.

Interrogativi di ricerca

I1: in che misura un itinerario didattico strutturato ha influito su diversi fattori ritenuti basilari per la produzione di un testo descrittivo generalizzato, quali la strutturazione del testo e l'arricchimento lessicale?

I2: al termine del lavoro gli allievi sono in grado di fornire delle descrizioni generalizzate di animali inventati che siano ben strutturate, che rispettino i tratti tipici del

genere testuale, che siano ricche di particolari e fantasiose?

Campione di riferimento

La classe sperimentale è una 5^a della scuola elementare di Biasca, composta da 19 allievi.

Approccio metodologico

Il lavoro svolto in classe tiene conto dei seguenti fattori metodologici:

1. *partecipazione attiva dell'allievo* nella realizzazione dell'itinerario;
2. *clima di lavoro cooperativo e collaborativo*;
3. *evoluzione delle competenze del singolo*: attraverso prove in entrata e in uscita svolte in maniera individuale.

Queste le tappe dell'itinerario:

- *prova in entrata*: gli allievi hanno scritto la descrizione di un animale inventato;
- *svolgimento di un percorso didattico*;
- *prova in uscita*: gli allievi hanno svolto il medesimo compito richiesto all'inizio.

Per la raccolta e l'analisi dei dati, sono stati definiti dei criteri puntuali applicati ai testi delle due prove svolte, al fine di confrontarle, verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissi e rispondere alle domande di ricerca.

Analisi dei dati

Prima analisi

Rispetto alla prova in entrata, quella in uscita mostra un aumento sia del numero di blocchi informativi (parte di testo che racchiude diverse informazioni riferite a un argomento preciso) sia del numero d'informazioni fornite dagli allievi nei propri testi.

Il blocco informativo che risalta nella prova in entrata è quello riferito all'“*Aspetto fisico*” dell'animale. La totalità degli allievi è stata attenta a dare alla propria descrizione un notevole numero d'informazioni in questo

sensu. Questa quantità d'informazioni si abbassa nella prova in uscita (da 200 a 141); ciò fa pensare che gli allievi abbiano compreso che per comporre una voce enciclopedica di un animale non bisogna concentrarsi solo sulle loro particolarità fisiche.

Invero, nei testi prodotti nella prova in uscita vi è stato un aumento della quantità di blocchi informativi: gli allievi hanno cercato di fornire informazioni diversificate alle proprie descrizioni, così da conferire maggiore eterogeneità ai contenuti del testo.

Seconda analisi

I testi ottenuti nella prova in entrata mostrano che l'operazione di "andare a capo" è stata utilizzata in modo casuale e spesso eccessiva dagli allievi.

Per quanto concerne la gestione dei blocchi informativi rispetto alle volte in cui si è "andati a capo", in media la classe nella prova in uscita ha diminuito queste ultime adattandole ai primi.

Nella prova in uscita, gli allievi sono riusciti a gestire in modo migliore la strutturazione del testo: le informazioni riferite allo stesso blocco informativo sono state riunite, "andando a capo" solo quando si intendeva cambiare blocco informativo.

Terza analisi

Sono state create tre diverse categorie da evidenziare nei testi degli allievi:

- 1) *lessico specifico*;
- 2) *parole "a carattere descrittivo"*;
- 3) *altre parole*.

L'incremento maggiore, nei testi degli allievi, è avvenuto a livello della seconda categoria: nella prova in entrata il gruppo classe ha utilizzato in totale 50 aggettivi; nella prova in uscita 124.

Sempre considerando tutte e tre le categorie si nota che nei testi della prova in uscita è

avvenuto un incremento delle "parole a carattere descrittivo" per 14 testi su 19.

Inoltre, per quanto concerne la variazione della quantità di aggettivi, nella prova in uscita vi è stato un aumento per 12 testi su 19.

Conclusioni

La risposta agli interrogativi

Prima analisi: l'itinerario ha permesso agli allievi di fornire una maggiore quantità di informazioni eterogenee sul proprio animale. È stato compreso che vi sono vari elementi che possono essere presi in considerazione nel comporre una voce enciclopedica riferita a un animale.

Seconda analisi: gli allievi sono riusciti, nella prova in uscita, a utilizzare in modo più consapevole l'operazione di "andare a capo" e a disporre le informazioni passando dal modello del "dire ciò che si sa" (Bereiter e Scardamalia, 1987) a una strategia di selezione e di ordine delle informazioni in distinti blocchi informativi.

Terza analisi: la maggior parte degli allievi ha fornito informazioni più dettagliate sul proprio animale. Si è visto un aumento generale sia delle parole riferite al lessico specifico della voce enciclopedica di animali sia degli aggettivi.

Dalla ricerca alla pratica: estendere l'itinerario su più tempo

Considerando il tempo a disposizione, questa ricerca può essere vista come un'indagine preliminare che ha verificato la possibilità di lavorare in modo mirato sulla costruzione del testo descrittivo. Nella prassi scolastica reale, un percorso didattico con simili obiettivi cognitivi e metodologici andrebbe esteso a causa del numero ingente di attività che si possono proporre e in ragione degli svariati intrecci.

Il prodotto finale

L'obiettivo finale di questo lavoro è stato quello di produrre un vero libro, composto dai testi corretti degli allievi. Due degli scrittori da cui ha preso ispirazione l'intero lavoro di ricerca hanno commentato il lavoro svolto; ciò ha impreziosito ulteriormente il prodotto creato.

Possibili sviluppi

1) *Approfondire gli oggetti in secondo piano*, quali i tratti linguistici tipici del genere testuale coinvolto, le strategie creative adottate e la preparazione al testo.

2) *Approfondire il lavoro sulla creatività*.

I supporti creati per gli allievi avevano lo scopo di attenuare il cosiddetto "tormento della creazione" (Vigotskij, 1972) e non quello di trattare le strategie creative. Sarebbe quindi interessante trattare il tema della creatività utilizzando il testo descrittivo, riflettendo su come variano i dati riferiti alla strutturazione del testo, all'arricchimento lessicale e ai tratti linguistici tipici, in funzione delle diverse strategie adottate dagli allievi.

Bibliografia

Bereiter, C. e Scardamalia, M. (1987). *Psicologia della composizione scritta*, introduzione e traduzione di D. Corno. Firenze: La Nuova Italia.

Divisione della scuola. (1984). *Programmi per la scuola elementare*. Bellinzona: Ufficio dell'insegnamento primario.

Della Casa, M. (2003). *I generi e la scrittura*. Brescia: Editrice La Scuola.

Vygotskij, L. V. (1972). *Immaginazione e creatività nell'età infantile*. Roma: Editori Riuniti.



Questa pubblicazione, Realizzare un'enciclopedia fantastica in classe, scritta da Mario Alfieri, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.